

Sistemi Biologici s.r.l. è una società mista pubblico privata, di cui Cosea detiene il 51 % delle quote sociali, nata nel 2002 per la progettazione e realizzazione di un impianto di compostaggio nel territorio dell'Appennino toscano ed in particolare nel Comune di Piteglio .

Dopo una prima fase di progettazione durata alcuni anni sono state avviate le attività di realizzazione dell'impianto e le procedure di autorizzazione dello stesso.

In data 05/05/2010 l'impianto ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio da parte della Provincia di Pistoia ed in data 26/06/2010 è stato inaugurato. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione provinciale è avvenuta l'attivazione dell'impianto con l'inizio dei conferimenti di materiale organico. L'attività è iniziata con gradualità, anche per realizzare le necessarie prove di funzionamento e messa a punto dei sistemi automatizzati di gestione e controllo dell'impianto.

Nel 2011 è proseguita la gestione dell'impianto con trattamento di volumi in incremento, seppur ancora inferiori alla massima capacità produttiva, a seguito della necessità di regolarizzare ed ottimizzare il ciclo di trasformazione del compost.

Nel 2012 sono stati conclusi i processi di ottimizzazione della gestione e di messa a regime degli adeguamenti impiantistici e dei processi di lavorazione del prodotto e superate le fisiologiche difficoltà economiche della fase di avvio dell'impianto.

Nel giugno 2014 gli organi di controllo hanno formulato contestazioni sulla conformità della gestione dell'impianto alle autorizzazioni rilasciate, in specifico per quanto riguarda la tipologia del compost prodotto, a fronte delle quali l'azienda, convinta che vi fossero validi elementi per contrastarle, ha ritenuto necessario, nelle more dello svolgimento delle indagini a carico di alcuni componenti dell'organo amministrativo, ridurre prudenzialmente l'entità dei conferimenti. In conseguenza della contrazione dei conferimenti di materiali da compostare e dei maggiori costi di lavorazione dovuti alla sostanziale impossibilità di commercializzare il prodotto del processo di compostaggio, la società non è stata in grado di mantenere le condizioni di equilibrio economico degli esercizi precedenti (2012 e 2013).

Nel frattempo Sistemi Biologici ha attivato le procedure per l'ottenimento da parte degli enti competenti di una più chiara ed inequivocabile definizione dell'autorizzazione alla gestione in merito all'interpretazione delle disposizioni normative che avevano portato alle contestazioni degli organi di controllo. Nel settembre 2014 in occasione della richiesta di autorizzazione integrata ambientale (AIA), resasi necessaria per questa tipologia di impianti da nuove disposizioni normative nel frattempo intervenute, la società ha richiesto di inserire nel disposto autorizzativo criteri di verifica della qualità di fertilizzante dell'ammendante prodotto dall'impianto di Piteglio (verifica del parametro IRD solo durante il processo di lavorazione del compost e non in uscita) in linea con la normativa sui fertilizzanti e con le autorizzazioni già rilasciate nella Regione Toscana per impianti simili.

La nuova Autorizzazione Integrata Ambientale è stata rilasciata ed è entrata in vigore a fine giugno 2015, dopo 10 mesi dalla presentazione della domanda ed in forte ritardo rispetto alle previsioni della società, e contiene, così come richiesto, prescrizioni conformi alla posizione tenuta dalla società quanto ai legittimi criteri di verifica della qualità di fertilizzante dell'ammendante prodotto dall'impianto di Piteglio; la società ha dato tempestiva notizia all'autorità giudiziaria dei positivi contenuti di tale autorizzazione.

A seguito dell'ottenimento della nuova AIA è stato possibile riavviare gradualmente la commercializzazione dell'ammendante compostato misto prodotto e quindi riprendere, negli ultimi mesi del 2015, il normale processo di gestione dell'impianto.

Nel marzo 2016 la Regione Toscana, a seguito dei lavori dell'apposita Conferenza di Servizi ha accolto un'istanza presentata dalla società per l'avvio di prove funzionali su un terzo delle dodici celle dell'impianto, prove volte alla "sperimentazione della possibilità di ottenere ammendante da rifiuti con tempi di processo ridotti rispetto a quelli autorizzati" che avrebbe potuto portare, in caso di esito positivo, ad una ulteriore modifica dell'AIA con conseguenti benefici in termini economici .

Nel frattempo sono aumentate le segnalazioni di cattivi odori da parte della popolazione residente nelle immediate vicinanze dell'impianto a seguito delle quali gli organi di controllo hanno effettuato diverse visite all'impianto e presso i ricettori sensibili, che peraltro sono in numero assai esiguo. Da ciò è scaturita l'emanazione di provvedimenti di diffida da parte della Regione Toscana ed ordinanze sindacali del Comune di Piteglio ad effettuare interventi di manutenzione straordinaria e revamping su una parte del sistema impiantistico e di sospensione, a partire dal 21/07/2016, dei conferimenti all'impianto, al fine di contenere le emissioni di sostanze odorigene nell'aria. Ad oggi l'impianto risulta ancora impossibilitato a ricevere conferimenti in ingresso e non risultano ancora definite con certezza le modalità i tempi e gli interventi necessari per la sua riattivazione.

I provvedimenti menzionati hanno di fatto determinato l'interruzione dei flussi economici e finanziari attivi della gestione, ma non di quelli passivi, ed il conseguimento di consistenti perdite che hanno causato, alla data attuale, la totale erosione del capitale sociale. L'assemblea di Sistemi Biologici tenutasi in data 24/10/2016 ha pertanto deliberato lo scioglimento della società ex art. 2484 comma 1 n. 4) del Codice Civile e l'avvio della procedura di liquidazione.

A seguito conseguimento delle perdite negli esercizi 2014 e 2015 Cosea Consorzio ha via via proceduto alla svalutazione del valore della partecipazione iscritto nel proprio attivo patrimoniale ed altrettanto farà nel 2016, senza ripercussioni dirette sui bilanci dei comuni. Per quanto concerne i costi di trattamento della frazione organica raccolta separatamente dal gestore Cosea Ambiente Spa si segnala che i quantitativi di umido provenienti dal bacino Cosea ed inviati all'impianto di Piteglio sono sempre stati modesti, mediamente nell'ordine delle 2.000 tonnellate annue, e nella quasi totalità provenienti dai comuni toscani, poiché la frazione umida raccolta nei comuni emiliani è sempre stata indirizzata ad impianti dell'area emiliana. Si stima in ogni caso che l'eventuale aggravio complessivo di costo che potrebbe derivare dalla destinazione delle circa 2.000 tonnellate di umido suddette ad impianti situati ad una maggiore distanza si aggirerebbe per il gestore intorno ai 20.000€ annui.

Rispetto alla situazione della società va ricordato che Sistemi Biologici Srl è un soggetto giuridico distinto da Cosea Consorzio il quale ha esercitato unicamente le proprie funzioni di socio di una società di capitali. Non sussistendo alcun obbligo di legge di ingerirsi nella gestione della società e non avendo competenze gestorie dirette, il Cosea Consorzio non ha assunto nessun comportamento di immistione gestoria in Sistemi Biologici Srl che ha operato in piena autonomia.

Segnalo in ultimo che l'Assemblea consortile, preso atto del prossimo affidamento del servizio integrato di gestione rifiuti al nuovo gestore individuato da ATO Toscana Centro in esito all'apposita gara ed al fine di privilegiare la piena destinazione dell'impianto di Piteglio alle esigenze di trattamento e recupero rifiuti del territorio dei Comuni toscani, ad agosto 2015 ha avviato la procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle quote detenute nella società Sistemi Biologici Srl, nell'ambito della quale sono pervenute alcune manifestazioni di interesse all'acquisto delle quote che non sono però sfociate nella formalizzazione di offerte.

Nel dicembre 2015 l'Assemblea Consortile, prendendo atto che la procedura ad evidenza pubblica per la cessione delle quote di Sistemi Biologici srl si era conclusa senza esito, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di proseguire le trattative per la cessione delle quote in parola con le procedure proprie previste dalla normativa in caso di gara andata deserta.

Nel corso del 2016 è pervenuta al Consorzio una nuova manifestazione di interesse da parte di una società romana interessata a rilevare l'impianto ed ad ampliarlo e trasformarlo in impianto di produzione di biometano. Allo stato attuale sono tuttora in corso le trattative con detta società che ha più volte confermato l'interesse a rilevare l'impianto.